

Torna a calare l'industria. Pil su, +0,3%

All'Ecofin spinta per l'integrazione dei mercati dei capitali. Intesa entro ottobre

I settori

Tessile e abbigliamento sono i settori che hanno perso di più a maggio

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES Per ora c'è almeno un punto fermo: la volontà politica. E, di questi tempi, non è scontata. I ventisette ministri dell'Economia e delle Finanze Ue hanno preso un «impegno unanime» a raggiungere un accordo politico entro il prossimo ottobre sul Pacchetto integrazione e supervisione del mercato europeo (Misp), uno dei tasselli chiave nella costruzione dell'Unione dei risparmi e degli investimenti. Il ministro delle Finanze irlandese Simon Harris (*in foto*) — Dublino ha la presidenza di turno dell'Ue — ha spiegato al termine dell'Ecofin che «quell'obiettivo sarà raggiunto solo sulla base di un compromesso di qualità, equilibrato e proporzionato». Ma la strada resta in salita. Dublino è consapevole che «non sarà un'impresa facile»: il regolamento sull'integrazione e la vigilanza dei mercati incontra infatti le resistenze di diversi Paesi che guardano con diffidenza il rafforzamento del ruolo dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (Esma). L'Italia sostiene l'obiettivo di arrivare a un'intesa entro ottobre, ma chiede una vigilanza proporzionata che valorizzi il ruolo delle autorità nazionali e tenga conto delle

specificità dei mercati dei titoli di Stato. In sostanza, sostiene Roma, prima di procedere verso forme più avanzate di centralizzazione, occorre chiarire come sarebbero gestite situazioni di crisi, quali autorità sarebbero responsabili, quali strumenti sarebbero disponibili e come verrebbe assicurata la coerenza tra supervisione, ripresa dalle crisi, risoluzione, responsabilità. «Non dimentichiamo che mercati dei capitali frammentati, una vigilanza frammentata, non sono altro che una tassa sulla competitività che ci imponiamo da soli», ha messo in guardia la presidente della Bce, Christine Lagarde, intervenendo nella sessione pubblica dell'Ecofin. Lagarde ha sottolineato che «introdurre eccezioni» non è altro che «darsi la zappa sui piedi».

Ieri l'Istat ha pubblicato la nota sull'andamento dell'economia italiana maggio-giugno 2026: nei primi tre mesi di quest'anno il Pil del nostro Paese è cresciuto dello 0,3% in termini congiunturali, a fronte di una flessione dello 0,2% dell'area euro. La crescita acquisita per il 2026 si attesta allo 0,6%. A maggio, l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha registrato invece un calo dello 0,3% rispetto ad aprile, interrompendo tre mesi consecutivi di incrementi. Nella media del trimestre marzo-maggio, tuttavia, in termini congiunturali, l'indice segna un aumento dello 0,9%.

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul tavolo



● All'Ecofin di ieri i ministri dell'Economia e delle Finanze Ue hanno preso un «impegno unanime» per raggiungere entro ottobre un accordo politico sul Pacchetto integrazione e supervisione del mercato europeo (Misp)

